Anno 50.° N. 50

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 19 Febbraio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. M...
Udine ... corrente con la posta.

La nuova situazione creata nel Caucaso e sul Tigri

Inutile allarme in Grecia - Importanti dichiarazioni sulla questione dei noli

I PARTICOLARI DELLA CONQUISTA DI ERZERUM

La cattura di mille cannoni

Le truppe turche riuscirono a fuggire

Un massacro di armeni -- La città incendiata?

PIETROGRADO, 18. — Il comunicato dello Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Informazioni ulteriori stabiliscono che durante l'assalto di un forte di Erzerum della prima linea, ci impadronimmo di altri 29 cannoni. Soltanto nella regione del forte Taft a venti verste da Erzerum, facemmo prigionieri 39 ufficiali e 1413 ascari.*

« Le nostre truppe occupano la piazzaforte di Erzerum. Procediamo alla verifica della cifra dei prigionieri e del bottino che abbiamo fatto.

« La città di Erzerum è in fiamme in numerosi punti ». (Stefani)

PIETROGRADO, 18. — *Secondo informazioni ulteriori, il comandante tedesco di Erzerum Possell, ufficiale del Genio, aveva organizzato potentemente la piazzaforte con tutte le risorse dell'arte militare contemporanea.*

Importanti rinforzi turchi che correvano in soccorso di Erzerum, non hanno potuto arrivare a tempo. Si ignora la cifra esatta della guarnigione, di cui la maggior parte sembra che sia fuggita: cosa che le è riuscita, Erzerum non essendo stata bloccata, ma presa di assalto.

Le truppe russe hanno operato senza artiglieria pesante, su strati di neve profonda, con 25 gradi di freddo.

Sebbene i turchi abbiano potuto portar via una parte della loro artiglieria da campagna, il numero dei cannoni presi dai russi raggiunge i mille. I curdi, prima di sgombrare Erzerum, hanno massacrato senza pietà migliaia di armeni. (Stefani)

La meravigliosa azione delle truppe combattenti tra violenti tempeste di neve

Si prevede la distruzione dell'esercito di soccorso

La città è quasi intatta

PIETROGRADO, 18. — *L'offensiva contro Erzerum fu eseguita in condizioni estremamente dure.*

Le truppe furono obbligate a scalare pendici spesso dirupate, tra violenta tempesta di neve, che la temperatura a 25 gradi sotto zero rendeva terribile.

Parecchi forti armati di cannoni potenti furono presi senza preparazione di artiglieria, poichè solo i pezzi di montagna si poterono trascinare sulle alture inaccessibili.

L'assalto durò tutto il quarto giorno senza tregua, specialmente nella notte. Il mattino del 15 corrente i russi s'impadronirono del gruppo centrale dei forti di prima linea. I turchi resistettero accanitamente, rispondendo con contrattacchi furiosi, ma, completamente battuti su tutti i punti, cominciarono a ripiegare, poi fuggirono.

La cavalleria russa entrò per la prima nella città, seguita dalla fanteria.

I russi presero la città quasi intatta, eccettuati alcuni edifici governativi incendiati.

I circoli militari ritengono che la presa di Erzerum sia non soltanto un poderoso colpo strategico per la perdita di una fortezza di primo ordine, ma anche importante in quanto è prodromo della distruzione completa dei cinque corpi di esercito accorrenti verso Erzerum, che saranno inutili pel nemico, poichè arriveranno senza artiglieria, essendo quest'ultima stata inviata ad Erzerum per mare, via Trebisonda.

Nei circoli militari spiegano la scarsezza dei particolari sulla presa di Erzerum col fatto che l'esercito russo continua ad inseguire energicamente il nemico, il cui tentativo di aggrapparsi alle colline distanti quindici verste dalla fortezza, è fallito. (Stef.)

L'impressione della caduta

La chiave della Turchia Asiatica nelle mani dei russi

PARIGI, 18. — *Il Temps, commentando la situazione diplomatica, scrive:*

« In nessun luogo la presa di Erzerum, capitale dell'Armenia turca, avrà maggior eco che negli Stati Uniti ove tanti armeni trovarono rifugio contro le atrocità ottomane.

Il Journal des Debats dice:

« Il cuore stesso della Turchia è ora alla mercè dei russi. Senza dubbio la marcia verso l'est non condurrà molto lontano. Dopo Ersingian e Sivas, si trova il deserto, ma verso nord la marcia verso Trebisonda investe completamente i distaccamenti turchi operanti ancora sull'Urkhavo. Al sud la marcia su Charput taglia completamente le relazioni tra l'Asia Minore e la Mesopotamia, ove questi avvenimenti possono avere forte ripercussione.

Il colonnello Rousset scrive sulla Libertè:

« I nostri alleati sono virtualmente padroni dell'Armenia, granaio della Turchia e della Germania. E' loro permesso di marciare su Trebisonda, e sbarazzare completamente il litorale del Mar Nero, cioè affamare Costantinopoli. Possono spingere le loro froze sull'Anatolia e nello stesso tempo far tagliare più a sud la ritirata alle truppe operanti nella Mesopotamia. E' la chiave della Turchia asiatica che si trova ora nelle loro mani. Non si potrebbe ammirare abbastanza l'energia, la volontà e l'abilità delle manovre che spiegò in questa campagna, come nelle altre, il Granduca Nicola, che è veramente una figura di grande capitano ». (Stefani)

La risposta dello Zar a Poincarè

PARIGI, 18. — Ricevuta la notizia della presa di Erzerum, Poincarè telegrafò allo Zar:

« Prego V. M. di ricevere le vive felicitazioni della Francia pel grande successo testè riportato ad Erzerum dal valoroso esercito russo ».

Lo Zar rispose:

« Molto sensibile alle felicitazioni inviatemi in nome della Francia, vi prego, signor Presidente, di accettare le espressioni della mia ben sincera riconoscenza, nonchè l'assicurazione dei sentimenti di profonda fedeltà che uniscono la Russia alla valorosa nazione francese ». (Stefani)

Le felicitazioni di Re Giorgio allo Zar

LONDRA, 18. — In seguito alla presa di Erzerum, il Re d'Inghilterra inviò all'imperatore di Russia il seguente telegramma:

« Le mie più calde felicitazioni per l'azione splendida compiuta dalle vostre truppe impadronendosi di Erzerum dopo duri combattimenti, e che avrà, ne sono sicuro, una ripercussione delle più grandi ». (Stefani)

Nessuna notizia dal Caucaso!

Il comunicato turco

BASILEA, 18. — Si ha da Costantinopoli in data del 17 corrente:

« Nessuna notizia importante dai fronti dell'Irak e del Caucaso.

« Sul fronte dei Dardanelli un incrociatore nemico aprì il fuoco in direzione di Abdul Bahr, poi si allontanò, dopo aver lanciato sedici granate. (Stefani)

Le bandiere sventolano a Marsiglia

MARSIGLIA, 18. — *In occasione della presa di Erzerum la Camera di commercio e le numerose navi ancorate nel porto, issarono la bandiera nazionale russa.* (Stefani)

La questione dei noli

alla Camera dei Comuni

Le dichiarazioni del ministro Runciman

LONDRA, 18. — (Camera dei Comuni). Circa le difficoltà provenienti dalla mancanza di navi mercantili, il minstro del commercio Runcimann cerca di correggere l'impressione che gli armatori inglesi richiedano noli esorbitanti per i carboni che sono destinati in Italia. Sostiene che la grande maggioranza delle navi che recano carbone in Italia sono navi estere, fra cui molte italiane. In ogni caso le navi estere hanno domandato ed ottenuto noli più elevati delle navi inglesi.

Continuando il discorso, il ministro del commercio Runcimann ha fatto una esposizione molto ampia della questione dei trasporti marittimi, che è la più grande questione economica del momento. La sola causa del male, ha detto, è che si è cercato di fare entrare un litro in un vaso della capacità di una pinta; si vuole imporre ad una marina limitata, un compito che oltrepassa le sue forze in tempo di pace. Un numero considerevole di navi sono state requisite; si hanno 67 piroscafi dove prima della guerra se ne avevano cento; su questi 67 ve ne sono da 21 a 24 neutri. Se si stabilisse per tasso dei noli un massimo inferiore al prezzo generalmente richiesto, si farebbero fuggire questi neutri e in conseguenza l'Inghilterra sarebbe ridotta alla fame. Prima di accusare gli armatori di chiedere prezzi troppo elevati, bisogna ricordarsi che essi hanno dovuto sacrificare gran parte del loro commercio coll'estero ed anche che per la prima volta sono stati obbligati a subire la concorrenza.

Runcimann ha sostenuto che non vi è stato difetto di controllo e che il sistema di controllo è perfetto. Le navi sono state requisite per trasportare munizioni per la Francia e l'Italia attraverso l'Atlantico. L'oratore ha confutato l'ipotesi che il tasso dai noli sia una specie di tributo imposto dagli armatori inglesi al consumatore italiano, ed ha detto che era giusto che egli dimostrasse quale fosse la percentuale delle navi che battono bandiera inglese fra quelle che trasportano il carbone in Italia. Durante sei mesi dall'agosto 1915 al gennaio 1916, 54 navi inglesi trasportarono carbone da Cardiff in Italia, mentre quelle estero furono 209. E' assurdo credere che proprio quelle 54 navi inglesi abbiano determinate le tariffe. Una inchiesta ha provato anzi che le 209 navi estere avevano ottenuto prezzi più elevati delle navi inglesi per ogni tonnellata trasportata.

Durante il trimestre terminato il 31 gennaio hanno trasportato carbone da Cardiff in Italia 18 navi che battevano bandiera inglese, 39 italiane, 35 greche e 23 di altre nazionalità, ed ogni volta le navi estere hanno ottenuto un tasso di noli più elevato delle navi inglesi. Nella Tyne il numero delle navi impiegate durante gli ultimi sei mesi non fu così grande; tuttavia anche in questo caso la metà erano straniere e l'altra metà inglesi. Anche in questo caso le navi estere ottennero un tasso di noli più elevato.

Non è dunque giusto che in Italia si abbia l'impressione di uno sfruttamento da parte degli armatori inglesi, mentre a Cardiff gli armatori inglesi hanno avuto una parte secondaria e nel nord non hanno avuto che la metà del lavoro, e la metà meno rimuneratrice.

Runcimann ritiene che questi fatti abbiano tale importanza da dover essere portati a cognizione del governo italiano. E' rincrescevole che si abbia in Italia l'impressione che l'Inghilterra sua alleata, la quale ha fatto tanto ed è pronta a far di più abbia permesso ad una parte qualsiasi dei suoi commercianti di trar profitto dalle privazioni del popolo italiano per tutte le esportazioni di carbone verso il Mediterraneo.

Sono avvenuti gli stessi fatti per le navi estere che hanno ottenuti prezzi più elevati. La ragione è questa: che dipendiamo dai neutri pei nostri approvvigionamenti e quando lavorano per noi, essi ottengono più da noi che dai loro paesi.

Parlando della congestione nei docks, Runcimann annuncia che per diminuire la crisi della mano d'opera si sono fatti tornare al lavoro dei docks e delle ferrovie gli operai impiegati altrove. I cantieri di costruzioni marittime di tutto il paese sono stati occupati in lavori per l'ammiragliato, ma il bisogno delle navi di tutte le specie sussiste. L'ammiragliato agisce nel modo più savio, aumentando il numero delle navi per combattere quelli che sono per noi i più grandi pericoli, cioè i sottomarini e le mine, ma l'ammiragliato altresì ha preso disposizioni perchè la costruzione di 45 piroscafi in cantiere sia completata, ed i lavori meno urgenti per l'ammiragliato sono stati rimandati. (Stefani)

Irruzione in un trinceramento nemico sul Carso

infligge perdite alle truppe che l'occupavano

Scontri di fanteria in Val Sugana - Il nemico ricacciato lascia prigionieri

Il comunicato ufficiale

ROMA, 18 — COMANDO SUPREMO — 18 FEBBRAIO 1916.

(Bollettino di guerra n. 268)

AZIONI DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE CONTRO GLI ABITATI DI CROSANO IN VALLE LAGARINA, RONCEGNO E BORGO IN VALLE SUGANA CHE EBBERO QUALCHE DANNO.

LE NOSTRE ARTIGLIERIE DISPERSERO RIPARTI NEMICI SULLA STRADA DI LUSERNA E NUCLEI DI LAVORATORI NELLA ZONA DELL'ASTICO.

SONO SEGNALATI SCONTRI DI FANTERIA IN VALLE SUGANA. LA NOSTRA RICACCIO' L'AVVERSARIA PRENDENDOLE PRIGIONIERI.

SUL MEDIO ISONZO PRESSO CANALE UNA NOSTRA BATTERIA AGGIUSTO' IL TIRO SU BARCHE CHE IL NEMICO VENIVA DI NASCOSTO RACCOGLIENDO PRESSO QUELLA LOCALITA'.

SUL CARSO AD EST DI VERMEGLIANO UN NOSTRO RIPARTO IRRUPPE IN UN TRINCERAMENTO NEMICO INFLIGGENDO PERDTE ALLE TRUPPE CHE L'OCCUPAVANO.

Generale CADORNA.

Le spiegazioni di Kitchener sulla difesa

contro le incursioni di aeronavi tedesche

e la nessuna loro influenza sulle operazioni militari

LONDRA, 18. — (Camera dei Lordi) Alla fine del suo discorso Lord Kitchener disse:

« Non bisogna dare troppo grande importanza alle incursioni degli Zeppelins, nè attribuire alla loro azione una influenza sulle operazioni militari. E' impossibile in guerra garantire la sicurezza su tutti i punti, evitare il ripetersi di incursioni mentre occorre conservare forze per le località più importanti. Del resto le aeronavi vengono talora messe fuori di combattimento.

« Possediamo oggi i mezzi per essere avvertiti dell'avvicinarsi delle aeronavi. Costruiamo attivamente cannoni anti-aerei, che si ripartiranno nel paese. Le difficoltà di inviare aeroplani ad eseguire attacchi notturni sarà in gran parte superata dallo sviluppo delle esercitazioni ad hoc. Il generale French avrà il concorso del sottosegretario di Stato sull'aviazione Percy Scott ». (Stefani)

LONDRA, 18. — *Continuano a pubblicarsi dalla stampa tedesca e a telegrafarsi dalla Germania ai paesi neutrali, informazioni inesatte affermanti che due navi da guerra, due navi spazzamine, furono affondate nella notte del 10 febbraio al largo di Doger Bank. L'Ammiragliato inglese ricorda che il suo comunicato diceva che quattro navi spazzamine occupate a tagliare mine, erano state attaccate. Una di esse, l'Arabic fu, a quanto sembra, affondata. Le altre tre rientrarono nel porto incolumi.* (Stefani)

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona

LONDRA, 18. — La Camera dei Comuni approvò l'indirizzo di risposta al discorso del trono. (Stef.)

Intorno al nostro aiuto al Montenegro

La verità quale era ed è proclamata nei giornali inglesi

LONDRA, 18. — *Nella* Westminster Gazette *il noto scrittore Herbert Viviani, occupandosi del senso di irritazione sorto in Italia, in seguito alle accuse apparse in qualche giornale alleato, di avere essa abbandonato il Montenegro, dimostra con le cifre che, dato l'annientamento della Serbia, l'Italia non poteva tentare di salvare il Montenegro, senza usare l'intera flotta, buona parte dell'esercito e una immensa quantità di materiale, senza una corrispondente sicurezza del risultato, e ciò proprio quando la sua lotta contro l'Austria diventa più aspra e difficile e le forze italiane possono essere meglio impiegate altrove.* (Stefani)

I bulgari si trincerano in Macedonia

PARIGI, 18. — Si ha da Salonicco:

« Un sergente russo, prigioniero dei tedeschi, avendo potuto fuggire, giunse accompagnato da sei bulgari. Dichiarò che la ferrovia ed i ponti sul Vardar furono riparati. I treni giungono trasportando cannoni e munizioni a Ghevgheli, ove le forze tedesche sono valutate a due battaglioni e le bulgare a due divisioni. Il sergente conferma che i bulgari si trincerano a Ghegheli ». (Stefani)

Brillante "raid" francese sul campo bulgaro di Strumitza

SALONICCO, 18. — *Una squadriglia di tredici aeroplani francesi bombardò ieri Strumitza e gli accampamenti bulgari nei dintorni della città. Le 150 granate lanciate, causarono danni considerevoli. La squadriglia ritornò incolume.* (Stefani)

Gli Stati Uniti pretendono nuove assicurazioni dalla Germania

circa la guerra coi sottomarini

WASHINGTON, 18. — *Ieri il segretario di Stato Lansing ha comunicato a Bernsdorff, ambasciatore di Germania, che le ultime proposte tedesche per la soluzione dell'incidente, sarebbero accettabili per gli Stati Uniti limitatamente alla questione del* Lusitania, *ma ha richieste le assicurazioni che la Germania si asterrebbe dallo spingere la sua politica di affondare le navi mercantili fino ad affondare i transatlantici trasportanti passeggeri, anche se armati a propria difesa.*

Lansing ha poi informato Bernsdorff che gli Stati Uniti insisteranno affinchè la Germania conformi tutti i suoi attacchi contro le navi mercantili alle prescrizioni del diritto delle genti, attesochè l'Intesa non consente alcun cambiamento al disarmo delle navi mercantili. Lansing conserverà lo accordo sul Lusitania *e lo pubblicherà in seguito alle assicurazioni che gli Stati Uniti sperano di ricevere dalla Germania circa la limitazione della nuova campagna dei sottomarini. Queste assicurazioni, se saranno date, formeranno oggetto di una nota separata.*

Si assicura che l'obbiezione principale degli Stati Uniti all'accettazione dell'accordo per il Lusitania, *come applicabile per l'avvenire, si riconnette semplicemente al fatto che le assicurazioni antecedentemente date dalla Germania « che essa non affonderebbe senza preavviso i transatlantici che non opponessero resistenza » non sono nè incluse, nè ripetute nell'accordo.*

Venne pubblicata la notificazione austriaca che le navi mercantili armate saranno trattate come navi da guerra. Essa porta la data del 19 febbraio ed è sostanzialmente identica a quella tedesca, di già pubblicata. (Stefani)

WASHINGTON, 18. — *Dopo un colloquio coll'ambasciatore tedesco Bernsdorff il segretario di Stato Lansing dichiarò che gli Stati Uniti insistono per ottenere un accordo che regoli definitivamente tutti i punti in quistione, a proposito della guerra coi sottomarini e che dia garanzia per l'avvenire. Gli Stati Uniti considerano la nuova minaccia della Germania come incompatibile con le assicurazioni date precedentemente; essi non fanno alcuna differenza tra la nave mercantile armata per la propria difesa e quella non armata; deiderano che la immunità promessa ai transatlantici sia estesa a tutte le navi mercantili.* (Stefani)

La questione dell'affondamento dell' "Ancona,, parificata a quella del "Lusitania,,

WASHINGTON, 18. — *I funzionari del Dipartimento di Stato ritengono che il* memorandum *austro-ungarico circa le navi mercantili armate, non si accordi con le assicurazioni date dall'Austria, in seguito al caso dell'*Ancona. *La soluzione della questione dell'*Ancona *sarà probabilmente rinviata per chiedere assicurazioni conformi a quelle richieste alla Germania.* (Stef.)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Lotta di mine

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Nel Belgio tiri di distruzione contro le organizzazioni tedesche verso Steenstraete e il fronte di Boesinghe.

« In Artois, nei dintorni della strada di Lilla, il nemico fece esplodere una mina di cui occupammo l'escavazione.

« Fra Soissons e Reims le nostre batterie tirarono contro le truppe in movimento nella regione di Condè sur Aisne, e bombardarono le opere nemiche a nord di Soissons.

« Debole attività dell'artiglieria sul rimanente della fronte ». — (Stefani)

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Notte calma sull'insieme del fronte ». — (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 18. — Un comunicato ufficiale dice:

« Attività presso il fossato n. 8 a sud di Loos, con operazioni di mine. Il nemico tentò invano di occuparne le escavazioni. Bombardammo le trincee tedesche presso la ridotta Hohenzollern e ad est di Armentières. Fra il canale e la ferrovia di Ypres-Commines, la situazione è invariata ». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 18. — *La giornata è passata calma sul fronte. L'artiglieria belga prese sotto il fuoco una colonna di fanteria in marcia a Schoore ».* (Stefani)

L'aviazione francese è degna della fiducia del paese

PARIGI, 18. — Il gruppo senatoriale dell'aviazione, avendo esaminato il rapporto delle delegazioni incaricate di visitare le officine di Parigi e dei sobborghi, approvò le conclusioni constatanti che l'aviazione militare francese, i cui progressi sono incontestabili, è attualmente degna d'ispirare la fiducia nel paese. (Stef.)

Fallito tentativo della Germania per acquistare navi sequestrate

MADRID, 18. — Il Presidente del Consiglio Romanones dichiarò che i negoziati intrapresi per l'acquisto di navi austriache e tedesche rifugiate nei porti spagnuoli, non riuscirono ». (Stefani)

La risposta di Milano

Un telegramma di Salandra

MILANO, 18. — Come sapete, Milano ha aperto una nuova sottoscrizione per l'assistenza civile. In tre giorni la sottoscrizione raccolse *un milione e 920 mila lire.*

L'on Salandra ha mandato al Sindaco il seguente telegramma:

« Milano non poteva più nobilmente attestare le sue alte virtù civili, nè più degnamente rispondere alla barbarie del nemico che iniziando con così magnifico slancio la nuova sottoscrizione per l'organizzazione civile.

Salandra ».

La sentenza di Roma

ROMA, 18. — Il direttore del *Popolo Romano*, che conserva, malgrado l'avanzata età (ha 72 anni), spirito battagliero, ha sporto querela per diffamazione contro Tomaso Monicelli e contro il gerente dell'*Idea Nazionale*, per un articolo in cui lo si accusava di essere al servizio dell'Austria prima della guerra ed anche dopo.

Nel mondo giornalistico l'asservimento del giornale di Costanzo Chauvet alla politica austriaca, era notissimo; e tutti sapevano che della sua redazione, fino al principio della guerra, facevano parte tre persone addette agli uffici di informazione (leggi spionaggio) dell'ambasciata austriaca. Persone che vennero sfrattate il giorno stesso dell' intimazione di guerra.

Se fossero state ammesse le prove, il processo sarebbe riuscito interessante ed utile: sarebbero venuti fuori dall'ombra, ove si appiattano, parecchi figuri che erano agli stipendi degli stranieri, e taluno anche che doveva esser pagato dal governo austriaco e dal governo italiano!

Ma Costanzo Chauvet non ha ammesso la facoltà delle prove. Egli ha tentato, temerariamente, di ottenere una sentenza in suo favore, approfittando della severità del Codice zanardelliano.

L'istruttoria davanti al Tribunale fu breve. Ampia, invece, fu la discussione. Si udirono due mirabili arringhe: quelle dei senatori Fabri e Muratori, in difesa del Monicelli e dell'*Idea Nazionale*.

Essi demolirono l'accusa della P. C. e del P. M., che chiedeva per il Monicelli la condanna a 18 mesi di reclusione; la demolirono mettendo in luce, con maschia e vibrante eloquenza, l'opera, e la figura di Costanzo Chauvet, e provando che l'intento del Monicelli era altamente patriottico; non mirava ad ingiuriare il neutralista, ma a denunciare chi era al servizio dello straniero, contro il quale l'Italia — sorta tutta in piedi, frementte d'indignazione, d'ira, d'entusiasmo — s'era levata, per il suo diritto, per la sua indipendenza.

Il Tribunale ha pronunciato a tarda ora la sentenza, con cui assolve Tomaso Monicelli ed il gerente dell'*Idea Nazionale*, perchè *i fatti loro addebitati non costituiscono reato* e condanna il querelante alle spese.

La sentenza fu accolta con applausi clamorosi dal pubblico e con grida alte e ripetute di: Viva l'Italia!

Non oso dire — in presenza di un uomo quale è Costanzo Chauvet — che si tratta di una liquidazione. Ma posso affermare che la sentenza di Roma troverà l'approvazione di tutto il giornalismo onesto e di quanti sono galantuomini in Italia.

Le ricompense al valore ai soldati friulani

Dall'ultimo numero straordinario del Bollettino della Guerra che porta le ricompense al valore militare per la campagna di guerra 1915-1916

Per un morto eroico

A Casali Gaetano da Paluzza (Udine), soldato nel reggimento alpini è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare perchè mentre noncurante del pericolo restava al suo posto di vedetta avanzata, veniva travolto ed ucciso da una granata — Pal Piccolo, 27 agosto 1915.

Ai vivi vittoriosi

MEDAGLIA D'ARGENTO

A Tolò Pietro da Udine, sergente zappatore nel reggimento fanteria è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare perchè durante lo assalto si spinse arditamente sul fianco delle posizioni nemiche, distruggendo tratti di reticolati. Attraversò più volte, con ammirevole sangue freddo, zone battute intensamente per recare ordini ed avvisi e diresse sotto intenso fuoco nemico, la costruzione di nuovi trinceramenti e di ripari per pezzi da montagna — Polazzo, 20 29 luglio 1915.

MEDAGLIA DI BRONZO

Sono state concesse medaglie di bronzo al valor militare a:

Bastianello Angelo da Budoia (Udine), caporale reggimento fanteria, pechè condusse la propria squadra all'assalto con slancio e sano criterio incitando con la parola e con l'esempio i suoi dipendenti finchè cadde ferito — Polazzo 25 luglio 1915.

Di Lorenzi Attilio da Palmanova, (Udine), sergente compagnia automobilisti di artiglieria perchè, comandante di una squadriglia di autocarri sorpresa da fuoco di artiglieria nemica, la condusse al coperto. Visto poi che un'altra squadra trovavasi in critica situazione ed aveva subito delle perdite, sprezzante del pericolo, accorse con altri militari e riuscì a condurre anche quella al coperto, trasportando pure un militare morto ed alcuni feriti — Isonzo, 16 luglio 1915.

Maraldo Angelo, da Cavazzo Nuovo (Udine), caporale reggimento alpini, perchè travolto e ferito da granata non abbandonò il suo posto e incoraggiando coll'esempio i suoi soldati, vi rimaneva fino ad azione ultimata — Pal Piccoloo, 27 agosto 1915.

Fradolin Aurelio da Tramonti di Sopra (Udine), caporale reggimento fanteria perchè sotto intenso fuoco di fucileria nemica, si slanciava arditamente all'assalto di un trincerone, giungendovi fra i primi — Castelnuovo, 19 luglio 1915.

Zanolino Antonio da Polcenigo (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, perchè mentre le truppe avanzavano, si caricò sulle spalle la mitragliatrice e la postò avanti sotto il fuoco nemico, e rimanendo allo scoperto e sotto tiro aggiustato, eseguì il fuoco contribuendo alla riuscita della operazione. In altra circostanza essendo stata la posizione della sezione sconvolta da colpi di granata concorse a ricostruirla, sempre sotto vivo fuoco nemico — Polazzo, 1-3 agosto 1915.

ENCOMI SOLENNI

E' stato concesso l'encomio solenne a:

Covasso Edoardo da Coseano (Udine), caporale reggimento fanteria, perchè volontariamente si recò di notte con altri compagni a tagliare i reticolati nemici, mediante le pinze, riuscendo ad aprirne un valico di circa 10 metri — Polazzo, 24-25 luglio 1915.

Covassi Giovanni da San Vito al Tagliamento (Udine), soldato portaferiti reggimento fanteria, perchè volonteroso trasportò al posto di medicazione sotto intenso fuoco nemico, parecchi feriti fra i quali due prigionieri, dando così prova di coraggio e di elevati sentimenti umanitari — Polazzo 20, 29 luglio 1915.

D'Angelo Alberto da Coseano (Udine), soldato reggimento fanteria, perchè sprezzante del pericolo sotto il fuoco intenso del nemico disimpegnava con zelo il suo incarico di latore di ordini ed avvisi — Carso, 8 giugno 1915.

Francovicchio Luigi da Buttrio in Piano (frazione di Camino) Udine, caporale reggimento fanteria perchè addetto ad una sezione mitragliatrici essendo stata sconvolta dalla artiglieria nemica la postazione della sezione stessa concorse a ricostruirla e riparò ad alcuni inconvenienti prodotti nell'arma dallo sconvolgimento causato dallo scoppio delle granate, rimanendo durante le dette operazioni, esposto al fuoco di fucileria e di artiglieria dell'avversario — Polazzo, 5 agosto 1915.

Iacuzzi Vittorio di Artegna (Udine), soldato reggimento fanteria perchè ciclista presso il Comando della divisione, sprezzante del pericolo, disimpegnava per molti giorni con intelligenza e con zelo il compito di recare avvisi ed ordini alle truppe di prima linea — Castelnuovo, dal 16 giugno al 12 agosto 1915.

Nadalin Luigi da San Vito al Tagliamento (Udine), zappatore reggimento fanteria perchè volontariamente, si recò di notte, con altri compagni a tagliare i reticolati nemici mediante le pinze, riuscendo ad aprire un valico di circa 10 metri — Polazzo 24-25 luglio 1915.

Sian Sebastiano da Brugnera (Udine), soldato reggimento fanteria, perchè si slanciò arditamente all'assalto di un trincerone sotto intenso fuoco di fucileria nemica — Castelnuovo, 19 luglio 1915.

Vegnaduzzi Angelo da Casarsa della Delizia (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, perchè addetto ad una sezione mitragliatrici essendo stata sconvolta dall'artiglieria nemica la postazione della sezione stessa, concorse a ricostruirla e diparò ad alcuni inconvenienti prodotti nell'arma dallo scuotimento causato dallo scoppio delle granate, rimanendo durante le dette operazioni esposto al fuoco di fucileria ed artiglieria dell'avversario — Polazzo 5 agosto 1915.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 16 febbraio)

Sono presenti i signori: cav. uff. dottor Giuseppe Armano, vice Prefetto, presidente — cav. dottor Ferdinando Alberti e dottor Mosè Roocas, consiglieri di Prefettura — cav. avv. Antonio Measso, membro effettivo — nob. avv. Antonio Bellavitis, membro supplente — Segretario il consigliere dottor Silvio Ghidoli.

AFFARI APPROVATI

Amaro: Contratto assicurazione incendi pei nuovi edifici scolastico e municipale — Santa Maria la Longa: Ratifica approvigionamento grano — San Martino al Tagliamento: Contributo di lire 10 all' ufficio gratuito di collocamento — San Daniele: Concessione di tombe private; mutuo di lire 7500 pel Monte di Pietà — Castelnuovo del Friuli: Tariffa daziaria e servizio medico (approva la spesa per i mesi di ottobre e novembre, e rinvia per quanto riguarda la ulteriore spesa) — Ragogna: Sussidio al l'ufficio provinciale del Lavoro — Artegna: Vendita tomba privata. Contributo di lire 25 all'ufficio provinciale del Lavoro. Assicurazione dell'edificio scolastico comunale contro gli incendi — San Giorgio della Richinvelda: Applicazione calmiere sul pane — Claut: Svincolo cauzione esattoriale — Precenicco: Autorizzazione a rinnovare il prestito cambiario di lire 4 mila. Prestito per il locale di isolamento per le malattie infettive — Enemonzo: Contributo delle frazioni alle rispettive latterie sociali — Pasiano di Pordenone: Mutui di lire 160 mila e 14 mila per i ponti sul Meduna e Livenza — Travesio: Modificazioni alla tariffa daziaria — Valvasone: Aumento tariffa tassa famiglia (approva salvo ratifica consigliare) — Trasaghis: Istanza Rabassi Giovanni per concessione di venti piante di pino.

AFFARI RINVIATI

Tarcento: Bilancio preventivo 1916 — Zoppola: Deliberazione 31 dicembre 1915 del R. Commissario relativa alle tasse comunali — Moggio Udinese: Deliberazione 31 dicembre 1915 del commissario prefettizio relativa alle tasse comunali — Pordenone: Aumento di assegno all'ufficiale sanitario — Sacile: Regolamento organico degli impiegati e salariati comunali: modificazioni.

DECISIONI VARIE

Venzone: Domanda della Società del Barman per pagamento canone illuminazione pubblica: non trova il caso di emettere il mandato d'ufficio — Carlino: Regolamento di polizia urbana: non trova luogo a deliberare.

Da PORDENONE
Caduto per la Patria

Ci scrivono, 18 (n.):

Venne partecipato ufficialmente che in un ospedale da campo è morto di bronco - polmonite il soldato di fanteria Grimaldelli Emilio di Pietro del la classe 1892. In seguito a ferite riportate sul campo dell'onore morirono: Trevisan Giuseppe di Vincenzo e di Franco Domenica zappatore degli alpini di terza categoria della classe 1892 e Piccinin Enrico di Pietro della classe 1893 pure degli alpini.

Giunge pure notizia che sull'Isonzo il 3 novembre u. s., combattendo da valoroso cadde il soldato di fanteria Cordenons Luigi di Ales, della classe 1886 di Rorai Piccolo. Lascia moglie ed una bambina e altri due fratelli sotto le armi.

Da CODROIPO
TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono, 18 (n):

Oggi, dinanzi al Tribunale militare presieduto dal colonnello cav. Marinaro, sono comparsi: Costantini Giovanni di Giuseppe, operaio e Negro Giovanni fu Floreano, bracciante, accusati: il primo di furto per avere rubato un paio di scarpe ad un sergente; il secondo di ricettazione per avere comperato le suddette scarpe.

Il Tribunale condanna Costantini Giovanni a quattro mesi di carcere militare, da commutarsi in detenzione, a termini di legge; assolve il Negro Giovanni per inesistenza di reato.

P. M. capitano avv. Chiarini; estensore avv. Loy.

— Lunedì 21 mese corr. avremo il processo contro il noto negoziante udinese Quintino Leoncini, imputato di contravvenzione ai precetti militari regolanti il servizio dei trasporti ferroviari ad uso dei privati.

Da CIVIDALE
Prestito Nazionale

Ci scrivono, 18 (n):

Nella seduta di ieri l'Amministrazione del Monte di Pietà ha deliberato di sttoscrivere al Prestito Nazionale 5 per cento per lire 10.000.

Un decreto per l'incremento delle industrie

ROMA, 18. — E' stato oggi pubblicato il seguente decreto:

Tommaso di Savoia duca di Genova ecc. ecc., in virtù della autorità a noi delegata, vista la legge 22 maggio 1915 n. 671; riconosciuta l'opportunità di promuovere nuove forme di attività industriale e di dare maggiore incremento a quelle esistenti nel Regno, udito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'A. I. e C., d'accordo col ministro delle Finanze, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Durante il periodo di cinque anni dalla data della pubblicazione del presente decreto è concesso l'esonero del pagamento dei dazi di confine e comunali per macchine e per materiali da costruzione destinati:

1) all'impianto di nuovi stabilimenti industriali per ottenere prodotti non fabbricati nel territorio dello Stato o dovuti a nuove applicazioni industriali;

2) a stabilimenti industriali esistenti nel Regno per attuare procedimenti industriali finora non applicati o per conseguire prodotti in complemento di categorie e di serie di prodotti che già si fabbricano.

L'esonero è vincolato alla condizione dell'effettivo impianto ed esercizio dell'industria con le norme e cautele che saranno determinate da apposito decreto al senso dell'articolo 4.

Art. 2. — Per i primi cinque anni di esercizio effettivo i redditi delle industrie di cui al n. 1 dell'art. 1 non saranno assoggettati alla imposta di ricchezza mobile. Per l'identico periodo saranno esenti da imposte e sovraimposte i fabbricati che costituiscono parte integrale dell'impianto delle industrie stesse o siano permanentemente occupati per il loro esercizio.

Art. 3. — Il riconoscimento delle condizioni per ottenere agevolazioni previste dal presente decreto sarà fatto con decreto ministeriale, di volta in volta dal ministro di A. I. C. d'accordo col ministro delle Finanze in conformità alle norme previste dal seguente articolo.

Art. 4. — Le norme per l'applicazione del presente decreto saranno o emanate o proposte dai ministri di A. I. C. e delle Finanze e inserite nella «Gazezttta Ufficiale» del regno entro un mese dalla data del presente.

Quotazioni ufficiali
dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 15 — Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 8) 77 — Id. (1902) 8).15 — Id. 3 0[0 54 = — Redimibili: Prestito Nazionale 4 1[2 0[0 9 01 = Buoni del Tesoro 98.97 = Id. (1918 1919) 97.77 = S.S. F.F. Mer. Adr. Sic. 2 2.30 — Ferr. V. E. 295 = = Ferr. Livornesi A. B. 290 = Id. C. D. D. 293 0 — Ferr. Centrale Toscana 523 =

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 297.50 — Prestito Unificato Città di Napoli 78.50 = Credito Fondiario Banco Napoli 401 = Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 0[0 48.87 = Id. Id. Id. 4 1[2 0[0 451.52 = Id. id. id. 3 1[2 0[0 437.37 = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 0[0 474.50 Id. id. id. 3 1[2 0[0 432 = = Banca d'It. 3 3[4 0[0 480 5 — Istituto Fondiar. 4 1[2 0[0 468 = — Cassa Risparmio Milano 3 0[0 = 0 = = Id. 3 1[2 0[0 415 =

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale di ieri

Ieri, alle, ore 14 ebbe luogo la seduta del Consiglio in seconda convocazione.

Erano presenti il sindaco prof. dott. Domenico Pecile, che presiedette la seduta; gli assessori: Celotti — Cristofori — Murero — Pagani — Zagato; i consiglieri: Borghese — Bosetti — Casasola — Comencini — Conti — Gremese — Miani — Nimis — Zanuttini.

La visita di Briand

Dopo fatto l'appello nominale e approvato il verbale della precedente seduta, il Sindaco pronuncia il seguente discorso:

« Onoratissima fu la città nostra dalla visita del signor Briand, Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia, venuto in questo estremo lembo d'Italia, dove si combatte più aspramente per il diritto e la civiltà a portare l'omaggio della sua generosa nazione al nostro Re, a stabilire col paese nostro una unione sempre più intima, sempre più feconda.

« Udine ascrisse a particolare fortuna di poter salutare la missione di Francia, di quella nazione alla quale ci legano così antiche tradizioni di stirpe, di affetto o di fratellanza di armi.

« La nostra città avrebbe voluto con degno ricevimento riaffermare le sue tradizioni di ospitalità; ma ciò non era consentito dalle contingenze attuali, nemmeno si poterono pubblicare manifesti, nè dare comunicati ai giornali.

« Le dimostrazioni di rispettoso omaggio **rivolte agli ospiti illustri** ebbero perciò un carattere di assoluta spontaneità.

« Nel lasciare Udine, S. E. Briand, in forma veramente cordiale ed espansiva, mi impose di esprimere la sua viva riconoscenza alla popolazione, la quale mostrò di partecipare fervidamente all'unanime sentimento di tutti i cuori italiani per la nazione alleata.

« L'amministrazione comunale è lieta che anche in questa occasione Udine nostra abbia riconfermato le sue tradizioni di ospitalità, il suo patriottismo, la sua fede nel compimento delle aspirazioni che abbiamo comuni con la nazione amica». (*Applausi*).

Per la salute del dott. Perusini

SINDACO — « Abbiamo tutti trepidato per la salute del nostro carissimo collega dottor Costantino Perusini, ammalatosi improvvisamente lontano da Udine, e che solo da pochi giorni ha potuto tornare tra noi.

« Nel rivolgere per incarico suo al Consiglio un cordiale saluto, mi gode l'animo di comunicare come in una visita fattagli l'altro ieri io abbia riportato l'impressione che egli è avviato a rapida e perfetta guarigione.

« Sono certo di farmi interprete dei sentimenti vostri nell'esprimere al Collega ed amico carissimo il voto che egli possa in breve, completamente restituito in salute, riprendere le consuete occupazioni e ridonarci la sua apprezzatissima collaborazione ».

CONTI — Ringrazia il Sindaco delle comunicazioni riguardo alla salute del consigliere dottor Perusini e si associa agli auguri, certo di interpretare il pensiero dei colleghi.

Anche COMENCINI si associa alle parole del Sindaco.

L'ordine del giorno

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Vengono ratificate senza discussione le deliberazioni prese dalla Giunta Municipale.

Nomine

A revisore dei conti dell'esercizio 1915 è nominato il consigliere Arturo Bosetti.

A Presidente della Congregazione di Carità viene nominato il cav. Enrico Bruni ed a membro del Consiglio della Congregazione il dottor Luigi Sonvilla.

A membro del Consiglio Direttivo del Collegio di Toppo in sostituzione dell'avv. Gino Del Missier, che si trova sotto le armi, è nominato l'avv. Emilio Nardini.

A membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Micesio è nominato il cav. Attilio Pecile.

A Presidente della Confraternita dei Calzolai viene eletto il signor Luigi Bigotti e a membro il signor Liso Giovanni.

Deviazione di una strada

Senza discussione si approva la convenzione con le Ferrovie dello Stato per la derivazione della strada detta « della Valle ».

Per i dazieri

Senza discussione si approva che la decorrenza degli aumenti quinquennali dei dazieri sia assimilata a quella degli altri impiegati.

Il ricorso dei tipografi

In seguito a ricorso dei tipografi venne risolto il contratto del terzo lotto stanziato con la tipografia Cooperativa.

Il consigliere Gremese si astiene dalla votazione.

I medicinali ai poveri

Viene riconfermatò alla Congregazione di Carità per il biennio 1916-17 la gestione del servizio medicinali ai poveri.

Il trattamento del personale richiamato alle armi

Sulle osservazioni della Giunta provinciale amministrativa, che rinviò l'oggetto al Consiglio Comunale, la Giunta propone un lungo ordine del giorno, in cui dichiara di mantenere i propri deliberati per quanto riguarda l'anno 1915; e si sottomette alle osservazioni della Giunta Provinciale P. A. per le deliberazioni dell' anno in corso.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Per l'altra comunicazione della G. P. A. che rinvia al Consiglio le deliberazioni consigliari 22 ottobre e 6 dicembre 1915 che riflettono la concessione di soprassoldo ai salariati e ad alcune categorie di impiegati, la Giunta propone che il Consiglio prenda atto della comunicazione della G. P. A. e si impegni di provvedere con altri mezzi alla concessione dei promessi aumenti.

Dazio e fogne

Il Consiglio approva la sospensione pel 1916 del dazio sui materiali da costruzione della tariffa B ed elevazione, per detto anno, del limite di esenzione da 400 a 600 metri cubi per i nuovi edifici.

Approva la concessione di immissione nei canali della fognatura pubblica degli scoli delle private abitazioni.

Ultime approvazioni

Con qualche osservazione si approvano gli oggetti rimandati in principio della seduta, mancando il numero legale.

Viene approvato di iscrivere il Comune alla Croce Azzurra.

Si approva pure che il Comune aderisca al nuovo Ente « Opera Nazionale per gli orfani dei contadini », istituito in Roma, pagando lire 500 una volta tanto.

Si approvano le proposte della Giunta per le varianti al progetto per la Nuova Palestra di Ginnastica per le scuole medie. La spesa complessiva sarà di lire 111.250 alle quali si provvederà con un prestito dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Il Consiglio approva il progetto per l'ampliamento del Cimitero Urbano, importante una spesa prevista in lire 120 mila, riservandosi di deliberare l'assunzione del mutuo occorrente all'esecuzione di esso da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti, tosto che saranno compiuti tutti gli atti deferiti dalla legge ai competenti Uffici Provinciali e Governativi.

Si approvano le modificazioni alla pianta organica del personale del Forno Municipale.

E' approvata la spesa incontrata per la costruzione dell'Ambulatorio per gli adulti poveri del Comune nella complessiva somma di lire 50.614.95.

E' autorizzata la Commissione dei Legati a far fronte alla maggiore spesa di lire 22.614.95 con gli avanzi di rendita degli esercizi precedenti e con lire 5 mila da prelevarsi dalle rendite del 1916.

E' pure approvata la erogazione di rendite del Legato Tullio, come proposta dalla Giunta

Contro la pornografia

Il Sindaco osserva che non gli sembra opportuna la mozione Pettoello contro la pornografia, avendo il Ministero promesso di presentare un progetto su questo argomento.

Il consigliere Casasola in assenza dell'assente Pettoello, sostiene invece la opportunità della proposta.

Il Consiglio con sei voti favorevoli e quattro contrari approva la mozione.

Alle ore 16 si chiude la seduta pubblica.

Per il Prestito della vittoria

Fra le più notevoli sottoscrizioni al Prestito Nazionale 5 per cento va annoverata quella del Comune di Forni di Sopra il quale ha acquistato obbligazioni per la cospicua somma di lire 400 mila.

La sottoscrizione del Comitato dell'Esposizione regionale

Abbiamo già dato notizia dell'investimento fatto di lire 66.500 del fondo dell'Esposizione in obbligazioni del Prestito Nazionale 5 per cento. Ora siamo lieti di poter aggiungere che vennero ulteriormente investite a cura della commissione di finanza lire 50 0sottoscritte dalla Banca Cooperativa (nuova gestione); lire 500 sottoscritte dalla Banca Cattolica; lire 3800 sottoscritte dalla Banca Popolare Friulana e così in totale lire 71.300.

Provvedimenti per lo zucchero

La Camera di Commercio ha ricevuto questa notte dal Ministero delle Finanze il seguente dispaccio:

« Con decreto luogotenenziale che sarà pubblicato stasserá è data facoltà fino al 1 ottobre dell'anno corrente al ministero delle finanze d'accordo con quello dell'Agricoltura di permettere la importazione dall'estero degli zuccheri grezzi e raffinati con riduzione di dazio. Lo stesso decreto stabilisce che il deposito degli zuccheri in quantità maggiore ai cinque quintali è soggetto alla denuncia e vigilanza degli agenti finanziari nonchè alla tenuta del registro di carico e scarico. Gli esercizi di vendita al minuto non possono detenere più di cinque quintali di zucchero eccetto il proprietario non si obblighi di tenere il registro di carico e scarico come per i depositi. Chiunque detenga più di cinque quintali di zucchero anche per uso proprio o per la propria industria è obbligato a farne denuncia alla Intendenza di Finanza entro il giorno 22 corrente sotto comminatoria espressa penalità ».

Giuochi pericolosi
Un ragazzo in gravissime condizioni

Ieri verso le 47 un gravissimo caso èaccaduto sul Colle del Castello. Alcuni ragazzi come fanno spesso, giuocavano sul colle.

Uno di essi, certo Zaio Giuseppe di Alberto di anni 11, profugo, cadde accidentalmente dalla parte ove si trovano dirupi scoscesi frammisti a grosse pietre.

Siccome non si alzava, venne avvicinato da alcune persone, le quali comprendendo che si trattava di cosa grave provvidero per il suo trasporto all'Ospedale.

Il ragazzo venne accolto d'urgenza Il dottorCalegari gli riscontrò contusionoi all'addome con commozione visceralè e contusioni alla faccia. La prognosi è riservata.

Caduto per la Patria

E' giunta partecipazione ufficiale che è morto il soldato concittadino Giacomo Rossi di Luigi della classe 1894, alpino.

Prigionieri

A mezzo della Croce Rossa di Roma è pervenuta notizia che i concittadini Giuseppe Piatti caporal maggiore di fanteria della classe 1882 e Giovanni Fusini soldato di fanteria della classe 1895 trovansi prigionieri di guerra a Mauthausen.

Per i profughi e rimpatriati

Offrirono vari capi di indumenti: Signora Filippi Antonia — N. N. — Famiglia Filipponi — Signora Anna Miacola — Signor Benedetto Gentilli.

Leone fratturato

Verso le 9.30 di ieri a sera il facchino Leone Vincenzo di Benedetto, abitant e in Chiawis venne investito e gettato a terra da un automobile che, per fortuna non procedeva a velocità esagerata.

All'Ospedale, ove venne subito trasportato, gli furono constatate una contusione al piede sinistro e la frattura del malleolo interno.

Nè avrà per una quarantina di giorni salvo complicazioni. Fu trattenuto in Ospedale.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

La cronaca deve registrare il solito numeroso concorso di pubblico ed i soliti entusiastici applausi durante tutte le rappresentazioni di ieri.

Oggi oltre al continuato successo dei numeri di varietà, la Compagnia Drammatica Bertea Ivaldi Rizzi reciterà la brillante commedia di Calenzoli « Telemaco il disordinato ».

04 Appendice del « Giornale di Udine »

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Di mano in mano che parlava, l'ammiraglio diventava più pacato e più freddo.

— Se ne dubitaste, soggiunse, ecco una prova con la quale voglio convincervi. Guardate.

I tre barcaioli dell'ammiraglio non si curavano punto del colloquio del loro padrone col duca.

Natale Trediù, nel maneggiare il timone, guardava gli alcioni che gli passavano sul capo con quel loro aleggiare lento e molle che li fa parere vele mal gonfiate dal vento e che ondeggiano quasi a caso; i neri e Ghirec esaminavano con attenzioni gli esercizi di un branco di delfini che seguivano la barca e si davano svago, i giovani guizzando sopra le onde con balzi regolari, mentre i più anziani si tuffavano con ondulazioni di delfini a diporto.

L'ammiraglio aprì il suo portafogli e ne trasse un carta che spiegò.

— Conoscett la sua scrittura?

Il duca si inchinò.

— Vedete un nome? Era la risposta alla mia domanda. Questo nome è il vostro. Talvolta si preferisce scrivere le cose che ripugna confessare. E adesso, parliamo sul serio.

— Son ai vostri comandi.

— Voi senza dubbio mi domanderete perchè ho aspetttto venti anni quando avrei potuto ottenere lo stesso risultato pochi giorni dopo. Poco vi importi. Forse era disposto a non rivedér più la donna che mi ha tradito. Forse questa risoluzione protratta per venti anni mi pesa e, avvicinandosi la vecchiaia mi sento affetto dalla nostalgia del focolare domestico e stanco della vita errante che meno. Ciascuno ha le sue mire. Io ho le mie. Il fatto sta che io ero quieto in casa mia, nella mia famiglia, e che voi siete venuto a turbare quella pace, a distruggerla sì completamente che essa senza dubbio non rinascerà più, ammenochè...

— Finite, ve ne prego.

— Uno di noi non sparisca.

— E' un mezzo. Lo credete indispensabile?

— Capirete bene che desidero non essere esposto ad incontrare dappertutto, nella via, al teatro, nella società, ove mi piacesse rientrarvi un uomo la cui sola vista mi ricorda un detestabile passato venti anni di esilio e mi fa montare al viso il rossore, non gi adella vergogna, ma dell'ira.

— E' dunque necessario regolare la nostra posizione; ma lo scandalo deve essere evitato per due ragioni.

— Quali?

— Non voglio che il nome della contessa sia pronunziato. Le rendo la buona testimonianza che essa ha tutelato quel nome e che niuna macchia visibile lo ha disonorato. D'altra parte, mio figlio sposa vostra nipote. Non mi ha consultato ma, checchè egli voglia, io non mi oppongo ai suoi desideri. Un duello che venisse a saepsi accaduto fra noi sarebbe un ostacolo insormontabile a quel matrimonio. Ecco dunque che cosa propongo.

— Ascolto, diss eil duca.

— Sono persuaso che un combattimento nel quale le probabilità sono uguali d'ambe le parti sia di vostra soddisfazione. Ecco due pistole: l'una è carica e l'altra no. Prendedemo a caso e tireremo a bruciapelo.

Il signor di Ruèvres crollò il capo.

— Ma, fece avvertire, cotesto suicidio... cotesto genere di morte. Br.

— Non lo volete?

— Ascoltate!

— E' no, non è vero ?

— Infatti, è no: accetterò un duello

— Nel quale sarete certo di uccidermi.

— Purchè sia nelle degole, disse con freddezza il duca, e conforme le abitudini degli uomini della buona società.

— Mi aspettavo a codesta risposta. Laonde ho pensato anche ad altro.

— Dite.

— Voi siete un gran cacciatore.

— Come, ce ne sono tanti.

— Vi ho detto che mi preme il silenzio. Torneremo a Parigi. Di lì ci recheremo in Senna e Marna. La duchessa vi ha il suo castello. Vilesnes, Valentina il suo Savigneux, confinano. Io conosco poco il paese. E' un vantaggio per voi. Ve lo lascio.

— Eppoi?

— Sceglierete un luogo, un bosco di tre o quattro iugeri. Avremo ciascuno un fucile, due cartucce, o pistole, se lo preferite.

— Le pistole, disse il duca. Il fucile mi sembra essenzialmente barbaro.

— Come vi aggrada. Entreremo dalle estremità oposte e muoveremo l'uno contro l'altro in piena libertà. Nessuno sarà a parte del nostro progetto registrato soltanto in uno scritto messo in luogo sivuro. In caso di morte una disgrazia spiegherà tutto, od una dichiarazione di suicidio scritta avanti. Che ne dite?

Il duca fece un gesto sprezzante.

— E' buono in America, fra i selvaggi, ma in Francia....

— Ricusate ancora?

Di Ruèvres esitò un istante.

L'ammiraglio non fece motto.

Con un segno chiamò Tony.

L'indigeno di Cuba si avvicinò dondolando.

— Se ti comandassi di gettare il mio amico il duca di Ruèvres con una palla ai piedi nel mare, che faresti? gli domandò in **inglese**.

Toby mostrò ridendo due formidabili denti bianchi ed aguzzi come quelli di un gatto pardo.

— Yes, disse.

— E se dopo dovessero **impiccarti** ad un albero maestro?

— Ebbene! Padrone **comandare**, io obbedire, disse laconicamente.

— Va.

— Il negro e Ghirec pensano nello stesso modo, riprese a dire il signor di Kerhoët, e se infatti vi facessi gettar giù da bordo con una palla ai piedi, nè il nero, nè Toby, nè Natale Trediù aprirebbero bocca. Oro in mare, mio caro duca, una disgrazia è presto accaduta ed io non avrei bisogno di ricorrere a questo mezzo.

Trasse da un fodero uno stilttto di acciaio con manico di ebano.

Era una lama sottilissima a trian-

Beneficenza

Offerte a favore dell'Ospizio Cronici: In morte del bambino Giovanni Carletti di Ercole: Vittorello Vittorio L. 10 — Missio Giovanni, libraio, 2.

Offerte a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

Il morte di Carletti Giovanni: Cossutti Elisa L. 2 — Madrassi Giacomo L. 5 — Mondini Olivo e fam. L. 1

— In morte Vittorio Peresina: Nigris Celestina L. 1.

— In morte Toffolo Tonello Francesco: Ditta F.lli Clain L. 2.

— In morte Schenardi Stefania: Rieppi Maria L. 2.

— In morte Sovrano Romana: Comessatti Pietro L. 5.

Offerte a favore «Asilo Notturno»: In morte Padoani Carlo: — Fratelli Bizzi L. 1.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Un bellissimo successo ha riportato ieri sera la film patriottica « Romanticismo ».

Il soggetot, si sa, è quello del dramma di Gerolamo Rovetta ed è svolto egregiamente dai valenti artisti della Casa Ambrosio.

Splendida la fotografia e di buon gusto la messa in scena. Si tratta infine di un lavoro, perfetto nel vero senso della parola e assai divertente.

A rendere più attraente lo spettacolo contribuisce l'ottima orchestra che accompagna efficacemente i quadri.

Oggi e domani la bella proiezione si replica.

ARTE E TEATRI

La ripresa della stagione lirica al Sociale

Nella entrante settimana avremo in questo teatro la ripresa della stagione lirica: prima andrà in scena la « Traviata » poi il « Rigoletto ».

Interpreti delle geniali opere del Verdi saranno artisti ottimi.

Le borse estere

PARIGI, 18. — Rendita francese 3 per cento perpetua 61, argentina (1900) 77, spagnuola 91.75 — Cambio Italia da 87 a 89; chèque da 28 a 28.06.

LONDRA, 17. — Prestito francese 83.7/8, consolidati inglesi 58 5/16, egiziano 77, giapponese 71 1/4, rame 106 1/2.

AMSTERDAM, 17. — Cambio su Berlino 42.90 guilders.

MADRID, 17. — Cambio su Parigi 89.60.

Il cambio

ROMA, 18. — Il cambio per domani è di 124.49.

ROMA, 18. — Cambio medio ufficiale accertato il 18 febbraio da valere pel 19: 114.12 1/2 — 32.03 — 127.90 — 672 — 282 — 123.79.

RECENTISSIME

Gli allarmi infondati dei corfiotti e della Camera ellenica per la nostra presenza nell'isola

ATENE, 18. — (Camera dei deputati) *Il Presidente del Consiglio ScuLudis, rispondendo al deputato di Corfù Secoli, che protesta contro la presenza degli italiani a Corfù, dice:*

« Non è vero che il governo ellenico abbia consentito allo sbarco degli italiani a Corfù. Il governo greco ha protestato, ma non ha creduto suo dovere di impiegare la violenza per impedirlo, perchè le altre potenze hanno dichiarato che considerano l'Italia come alleata. Ognuno comprende che ciò significa che noi possediamo una affermazione ufficiale che l'integrità dello Stato greco sarà rispettata, perchè quando la ragione che ha condotto alla presenza degli alleati a Corfù sarà scomparsa, l'isola sarà restituita alla Grecia come era.

« Posso tranquillizzare non soltanto riguardo ai timori che ha espresso il deputato Secoli circa Corfù, ma anche relativamente ai timori della Camera e dell'intera nazione (applausi). *La limitata forza inviata dall'Italia a Corfù le truppe serbe per salvarle dal... la cooperazione dell'Italia nelle operazioni dell'Intesa, non può ispirare il timore che Corfù sia minacciata. L'Italia ha comunicato — conformemente alla nota del 10 gennaio dei quattro alleati, i quali dichiararono che avevano intenzione di trasferire a Corfù le trupe serbep per salvarle dalla fame e dalle sofferenze — che con lo sesso spirito della suddetta nota degli alleati, essa invierà pure delle truppe. Il Governo ellenico non soltanto ha protestato, ma ha dichiarato nettamente e categoricamente che mai consentirà lo sbarco di truppe italiane a Corfù* (applausi). *Ieri il Governo è stato informato che ieri l'altro sono sbarcati a Corfù carabinieri con un ufficiale, ex-addetto militare. Ripeto che le assicurazioni che hanno dato le potenze alleate sono chiarissime e categoriche. Esse affermano che gli alleati che si trovano attualmente a Corfù, non appena cesserà la ragione che giustifica la loro presenza nell'isola, lascieranno tutti nello stesso tempo Corfù ».* (Stefani)

La protesta del presidente contro le escandescenze del deputato di Corfù

ATENE, 18. — L'«Agenzia di Atene» pubblica:

« Nel processo verbale della seduta di ieri della Camera fu omessa la protesta del Presidente della Camera contro un violento attacco del deputato di Corfù, Sekoli, circa la presenza degli italiani a Corfù.

Il presidente, interrompendo Sekoli, aveva detto: « Non vi è permesso di parlare con tanta violenza contro un popolo amico e contro il suo Sovrano; vi prego di ritrattare tutto quanto avete detto contro il popolo ed il Re d'Italia. Se fosse necessario prendere misure di sicurezza per Corfù o per altra parte del territorio greco, siate certo che la nazione intera saprebbe prenderle ».

Nella seduta d'oggi fu riparato a tale omissione e la protesta del presidente fu inserita nel processo verbale ». (Stef.)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

La flotta russa bombarda nel Mar Nero posizioni organizzate dal nemico

PIETROGRADO, 18. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sulla Dvina fra Jacobstadt e Dwinsk il nemico bombardò violentemente la stazione di Nitzhall e nel settore la stazione di Lavrenskaia e la stazione di Tsargrad.*

« Nella regione di Dvinsk il nemico ritornò all'attacco contro il villaggio di Garbonovka, ma fu respinto.

« I nostri aviatori lanciarono una diecina di bombe sull'accampamento nemico dinanzi al settore di Dwinsk.

« In Galizia, sul Dniester, nella regione del villaggio di Nichaltsche a nord di Ousselchke respingemmo un tentativo nemico di attaccare le nostre trincee.

« Sul Mar Nero, in occasione della occupazione da parte delle nostre truppe di una posizione organizzata sul fiume Vitzesen nella regione del litorale, le nostre navi, avvicinandosi alla costa, cannoneggiarono i turchi in ritirata.

« I nostri equipaggi ebbero dei feriti per proiettili ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 18. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russa. — Tranne gli abituali duelli di artiglieria, nessun avvenimento importante ». (Stef.)

I tardi lamenti degli ungheresi per la carestia delle materie prime

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna: Lo Zar di Bulgaria ricevette il ministro degli esteri Burian.

Si ha da Budapest: Alla Camera Geza Polonij, indipendente, si lagna perchè Tisza non dia spiegazioni chiare circa la distribuzione dei viveri importati dai neutrali fra la monarchia e la Germania. Secondo i giornali esteri, in Germania si tiene il 60 per cento, in Austria il 36 per cento, in Ungheria il 4 per cento.

Geza Polonij dice che la razione del pane in Ungheria è insufficiente, inferiore agli altri paesi. Rimprovera il Governo perchè l'Austria ebbe granaglie importate dalla Romania a prezzi miti, mentre in Ungheria si pagano più care, causa i premi pagati.

Hantes deputato del partito del lavoro, dice che le materie prime sono più care in Ungheria che dovunque. (Stefani)

Come è costituito e come funzionerà il Comitato parlamentare dell'Intesa

GENOVA, 18. — L'on. Canepa pubblica sul « Lavoro » una intervista avuta coll'on. Marcel Cachin sull'esito della sua missione per l'adesione dell'Italia al comitato parlamentare dell'Intesa.

L'on. Cachin ha detto di aver parlato con deputati e senatori di ogni partito. Tutti hanno riconosciuto la convenienza o meglio la necessità di un più intimo accordo con i parlamentari delle nazioni dell'Intesa. Si tratta di questo: ogni paese per mezzo di una sua delegazione parlamentare deve conoscere meglio i paesi alleati mediante una istituzione che valga come unione morale di affiatamento in un ambiente cordiale nel quale si dovrebbero trattare le questioni comuni e agevolarne la risoluzione con uno spirito di reciproco rispetto di mutuo aiuto.

Il parlamentino terrà la sua prima seduta nell'ultima decade di febbraio a Parigi con l'intervento delle delegazioni francese, inglese e russa. In Italia l'idea ha trovato ottima accoglienza. Ma se gli italiani hanno accolto con favore il proposito e hanno deciso la adesione fervida e la partecipazione attiva, non fu loro possibile — ha detto l'on. Cachin — per mancanza di tempo e per tutte le formalità della formazione della delegazione partecipare alla prima sessione, tanto più che essendo il Parlamento ora chiuso i deputati sono dispersi. Vuol dire che parteciperanno alla seconda che si terrà a Londra e alla terza che avrà sede in giugno a Roma.

In Francia i 25 rappresentanti furono designati dalla commissione degli affari esteri, in Inghilterra e in Russia dai gruppi dei diversi partiti, in Italia i partiti organizzati designeranno ciascuno il proprio rappresentante in proporzione delle loro forze.

Per alienare dal parlamentino il partito cattolico — così ha proseguito l'on. Cachin — si è stampato che io non sono che un « missus dominicus » della Massoneria e fu scritto anche che questa mi aveva offerto un ricevimento a palazzo Giustiniani. Ciò non è affatto vero come non è vero che il parlamentino sia una istituzione massonica. Tutti i partiti vi sono rappresentati. Basti dire che della delegazione francese fa parte l'on. Piou, capo delle associazioni cattoliche di Francia e della delegazione inglese fanno parte i cattolici irlandesi.

Alla Camera francese
Una proposta dell'opposizione respinta

PARIGI, 18. — (Camera dei deputati). L'ordine del giorno recava oggi la discussione della proposta di Abel Ferry invitante il Governo a far rispettare il principio del diritto di controllo su tutte le forze nazionali mobilitate.

Al principio della seduta Briand dichiara di opporsi alla discussione immediata. Il Presidente del Consiglio espone che il diritto di controllo sul governo si esercita normalmente. Il governo prese d'altronde, a questo effetto le misure necessarie e conformi ai desideri del Parlamento. Briand ricorda che il ministro della guerra, rispondendo sullo stesso argomento, fece conoscere il mese scorso alla Camera che gli ispettori erano inviati presso gli eserciti e compivano attualmente la loro missione. E' inutile ricominciare una discussione che non sarebbe senza inconvenienti. Briand aggiunge: « Se la Camera dovesse intraprendere tale discussione, il Governo non rimarrebbe più al suo banco per seguirla ».

La Camera respinge la discussione immediata con 394 voti contro 169. (Stefani)

Il borgomastro di Brux. liberato

PARIGI, 18. — Il «Journal des Debats» riceve da Le Havre: « Si assicura di Litax, borgomastro di Bruxelles, fu liberato e diretto alla Svizzera ». (Stefani)

I funerali delle altre due vittime dell'incursione aerea di lunedì

MILANO, 18. — Oggi hanno avuto luogo i funerali delle altre due vittime del raid aereo di lunedì scorso: Alessandro Casiraghi di 40 anni e Alfredo Baioni di anni 14. I due carri si sono mossi dal Monumentale alle ore 15, preceduti, fiancheggiati e seguiti, come quelli di ieri l'altro, dalle stesse autorità, dal clero, da numerose rappresentanze e da molta folla. Il corteo percorse lo stesso itinerario fino alla chiesa della Santa Trinità e dopo l'ufficio funebre proseguì per la stazione funeraria di Musocco. Nel cimitero di Musocco le due salme saranno tumulate accanto a quelle delle altre 13 vittime della barbarica incursione. Nessun discorso.

Continuano a giungere al Sindaco di Milano telegrammi di condoglianza e d'indignazione dei sindaci di altri Comuni italiani. (Stef.)

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

La sovralimentazione degli anemici
I suoi pericoli

Quando un fanciullo è divenuto anemico, quando è pallido e senza forze, molti genitori s'immaginano che basti alimentare eccessivamente il malato, impinzarlo di nutrimento, per fargli ricuperare le forze, il colorito, la salute. Nella maggior parte dei casi i risultati ottenuti dalla sovralimentazione vengono all'inverso di ciò che si attendeva. Questo si spiega facilmente. Siccome, infatti, il malato soffre d'anemia, di diminuzione della vitalità, è a supporre che il suo sistema digestivo si trovi pure in istato d'inferiorità. Non è dunque il momento di sottomettere questo sistema digestivo, con l'abbondante alimentazione, a un lavoro intenso, poichè esso potrebbe provocare delle nuove miserie: diminuzione della nutrizione, mancanza d'appetito, imbarazzo gastrico, anoressia, diarrea, flatuosità, ecc.

Il ritorno delle forze, del colorito, della salute, si otterrà facilissimamente facendo prendere al malato d'anemia, per qualche giorno, le Pillole Pink, che sono della vitalità, dell'energia in pillole. Le Pillole Pink apporteranno al sangue troppo pallido, troppo povero, la ricchezza, il calore, esse rigenereranno la sostanza delle glandole, stimoleranno le funzioni di tutti gli organi, ristabilendo molto rapidamente quell'armonia che costituisce la salute.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano.

---

golo e appuntata come un ago.

— Una semplice puntura di questa arme, e non se ne parla più; e chi sospetterebbe di un delitto, me, il marchese di Kerboet? Supporrebbero vi foste ferito per imprudenza. L'acciaio di questo stiletto è temperato in un veleno fulminante per il quale non c'è rimedio. I viaggi vedete, servono a qualche cosa. Dunque la vostra vita in questo momento è in mia mano ma non abbiate timodi, non voglio assassinarvi, sebbene lo abbiate meritato. Per me il ladro d'onore che viene di soppiatto a tentare quell'essere debole, infermiccio e nervoso che è detto una donna, che la coglie per sorpresa al laccio e distrugge per sempre quello che havvi di più prezioso al mondo: l'onore di una famiglia e la pace di un onesto uomo, è più infesto del ladro che scavalca un muro, sfonda una porta e svaligia una casa, dell'assassino che uccide per cupidigia e che rischia il capo in una impresa criminosa. Che avete fatto? Ero vostro amico, l'avete detto voi. Mentre, adempiendo il mio dovere verso il paese, ero sbalzato sugli oceani, non in grado di difendermi, vi siete insinuato in casa mia, Senza amare, a mente fredda, avete combinato i vostri piani, braccato come il cacciatore la sua selvaggina. l'essere il più amato, il bene più caro di quella casa dove ehavate accolto familiarmente. Avete messo in opera non so quali basse manovre usate malizie e frodi per raggiungere i vostri scopi, e siete diuscito a distruggegere per sempre la felicità di due esseri nati per amarsi e che si amavano. In una parola voi mi avete vilmente tradito e derubato. Avrete la mia vita od io la vostra. Quando io ho preso una decisione, sono ostinato e perseverante. Se ricusate il combattimento leale che vi offro, vi farò uccidere come potr, iòn qualsiasi luogo, al buio come un animale nocivo e non durerò fatica a trovare il braccio che vi colpisca. Ve lo dico una volta per tutte, fra noi. Avete agito proditoriamente e se c'è una giustizia ne porterete la pena. E adesso scegliete. Non ho mai sprecato tante parole.

— Sta bene, accetto.

— Non mi aspettavo di meno dal vostro carattere. Siete in fondo un bravo gentiluomo e il buon sangue non si smentisce mai. Dunque non resta che fissare le condizioni.

Consultò il calendario del suo taccuino.

— Fra due giorni saremo a Parigi Di lì andiamo in Senna e Marna. Il 16 settembre è un lunedì. Vi fa quel giorno?

— Come vi aggrada.

— I guardaboschi saranno allontanati con un pretesto facile atrovarsi. Abbiamo detto due cartucce per ciascuno e libero il tiro. Preferite la pistola?

— Sì, lapreferisco.

— Prendo nota delle condizioni. La memoria può fallare. Gli scritti non ingannano mai.

— Benissimo.

— Conoscete il bosco degli olmi?

— A meraviglia.

— Esso giace in aperta campagna fra la vostra casa e la nostra. E' annesso a Savigneux e appartiene alla contessa. Tre jugeri e mezzo. Lo ho veduto stamattina sulla pianta. Giuro che non lo conosco altrimenti. Vi fa?

— Se volete.

— Se ne preferite un altro lo accetterò senza difficoltà.

(Continua)